

**Occupazione
Incontro
tra sindacati
e Regione**

Sindacati e Regione, ieri al primo rendez-vous a sei mesi dall'insediamento della giunta, si sono dati appuntamento nei prossimi giorni per mettere a fuoco un piano antirecessione anche in rapporto con i riflessi della guerra del Golfo Cgil Cisl e Uil hanno inoltre definito con il presidente Rodolfo Gigli un fitto calendario di incontri su temi come la regolazione degli appalti nell'edilizia e nella pubblica amministrazione, la prevenzione contro gli infortuni sul lavoro, l'adeguamento delle strutture socio-sanitarie a partire da quelle dirette agli anziani, la riorganizzazione dei trasporti, l'istituzione di un assessorato regionale all'ambiente e l'applicazione della legge sulle autonomie locali. «Finalmente il confronto che avevamo richiesto è stato avviato - ha detto al termine della riunione il segretario della Cgil del Lazio, Fulvio Vento - Resta da vedere ora se la Regione vuole o non vuole diventare un ente di programmazione invece di continuare a gestire clientele e inefficienze». La dichiarazione del democristiano Gigli parla invece soprattutto dell'assessorato all'ambiente, che dovrà essere istituito per eliminare la frammentazione delle competenze, fermo restando il numero delle poltrone alle dodici attuali «Il nuovo assessore - dice Gigli - dovrà essere operativo, gestionale, non solo di programmazione».

**Caso Fedele
È iniziato
il processo
per l'omicidio**

A quattro mesi dall'omicidio di Angelo Fedele, il diciannovenne romano ucciso con una coltellata al cuore durante una festa in parco della villa di Cafaggiolo, a 30 chilometri da Firenze, è cominciato «in mattina» il processo contro il suo presunto omicida, Marco Cecili, 35 anni.

Cecili, romano, è anche accusato di concorso in rissa aggravata, reato per il quale sono comparso davanti ai giudici della corte d'Assise anche cinque giovani fiorentini: Valerio Grilli, Alessandro Lordi, Massimo Secciani, Alessandro Cannone e Marco Crifo (Lordi ieri non era presente).

La rissa in cui rimase ucciso Angelo Fedele, il 16 settembre in un locale dove si trovavano migliaia di persone.

Il processo è cominciato con le deposizioni di due ufficiali dei carabinieri e di una ragazza che ha assistito alla scena. Cecili ha ascoltato in silenzio le schermaglie procedurali che hanno preceduto l'inizio vero e proprio del dibattimento.

Secondo la testimonianza della ragazza, Cecili, mentre stava fronteggiando cinque persone che volevano aggredirlo, avrebbe colpito per abbagliamento all'improvviso.

In precedenza il pubblico ministero Margherita Cassano aveva svolto la sua introduzione, così come prevede il nuovo rito.

L'accusa ha parlato di una festa incentrata sulla musica «House» a cui hanno fatto da contorno alcool e droghe leggere, quali hashish e «ecstasy», e di un clima generale e diffuso di tensione slocato in diverse risse.

Il pubblico ministero ha ricordato il comportamento dei partecipanti alla festa, quasi cinquemila persone, che incuranti della sorte toccata ad un loro coetaneo pretendevano di continuare a ballare anche dopo che gli altoparlanti avevano annunciato la morte del giovane romano.

L'avvocato Guido Mochi, legale di Cecili, ha confermato la versione del suo assistito. Il giovane ha sempre sostenuto di aver colpito Angelo Fedele per sbaglio mentre tentava di fronteggiare cinque persone che poi lo hanno aggredito facendogli perdere i sensi.

Cecili ha annunciato che si sottoporrà all'interrogatorio del pubblico ministero. Gli imputati minori hanno fatto sapere che si rifiuteranno di farlo.

**Oltre diecimila aspiranti piloti
hanno dovuto rinviare la prova
per il rilascio del permesso di guida
I candidati sono 1500 al giorno**

Niente patenti, c'è lo sciopero

Esami per la patente di guida bloccati a tempo indeterminato: 120 tecnici della Motorizzazione civile, abilitati a effettuare le prove per il «tesserino rosa», contestano una circolare che non tutela la loro incolumità. A Roma, in un settimana di sciopero, circa 10.000 candidati hanno saltato l'esame. Anche la Federtaa, la federazione delle autoscuole private, ha presentato un ricorso al Tar.

TERESA TRILLO

Diecimila aspiranti Nuovari senza patente e un migliaio di loro costretti a rinunciare tutto da capo - sostenendo nuovamente una spesa che oscilla tra le 500.000 e le 600.000 lire - perché il foglio rosa è «in dirittura di arrivo». E' questo il bilancio della settimana di sciopero dei 120 tecnici della Motorizzazione civile abilitati a effettuare gli esami per la «licenza di guida». Dal 16 gennaio i «professori del volante» hanno bloccato tutte le prove in programma nella capitale non si considerano sufficientemente garantiti dal nuovo esame per la patente, uniformato con decreto legge alla normativa europea. Secondo loro, la complessità della prova pratica, effettuata nel traffico e in strade con triple corsie, impedirebbe l'uso dei doppi freni anche sulle macchine dei privatisti.



La parte pratica si svolge nel traffico, su strade a più corsie. Ciò significa che noi siamo in pericolo perché le autovetture non hanno i doppi comandi, che pure si potrebbero montare. La prova poi deve durare mezz'ora, ma la circolare ministeriale dispone di esaminare tre persone in un'ora». Anche la Federtaa, la Federa-

**Gli ingegneri e i tecnici esaminatori
protestano ad oltranza
contro le nuove regole ministeriali
che applicano le norme Cee**

Niente patenti, c'è lo sciopero

La patente a partire dal 15 dicembre, è scesa in campo e, il 13 gennaio, ha presentato un ricorso al Tribunale amministrativo del Lazio. L'associazione contesta la circolare del ministero. Tale documento renderebbe retroattiva la norma sul nuovo esame, annullando così la disposizione del decreto, che rende valida la prova solo per chi intende prendere la patente a partire dal 15 dicembre. Durante il mese di agosto il consiglio dei ministri approvò un decreto legge che cambiava le modalità dell'esame, uniformandolo alla normativa europea. Fino allo scorso anno il candidato doveva superare una prova scritta o orale sul codice della strada e dopo un mese quella pratica, che durava in media dieci minuti. La

«patente europea» prevede sempre le domande sul codice, ma rende più completo l'esame pratico, che dura circa mezz'ora. A dicembre, per rendere operativo il decreto, la direzione generale della Motorizzazione ha fatto una circolare, contestata da sindacati e autoscuole perché in contrasto con alcuni punti della legge. «La circolare è andata al di là di quanto dispone il decreto - dice Giorgio Schiavo segretario generale della Federtaa - La legge prevede che solo chi si iscrive alla Motorizzazione o all'autoscuola dopo il 15 dicembre deve fare il nuovo esame, per gli altri invece è valido il vecchio sistema. La circolare poi di fatto discrimina gli stranieri. Prima, al momento della prova teorica si poteva scegliere tra i quiz e l'esame orale, adesso sono esclusivamente validi i quiz. Quindi chi aveva problemi con la lingua italiana o aveva un livello di istruzione basso operava per l'orale. Di più, chi non sa leggere o scrivere si troverà sulla patente la scritta analfabeta». La matassa si sbroglierà forse oggi, o al più tardi domani, quando Giorgio Bertoli, direttore generale della Motorizzazione, incontrerà i rappresentanti dei 120 «professori di guida» in sciopero. Ma resta sempre il ricorso al Tar.

Condannato per concorso in omicidio per la morte di Luca Viotti

**Giallo degli ultrà scomparsi
Sette anni a Paolo Dominici**

Dovrà scontare sette anni di carcere per concorso in omicidio. Paolo Dominici, 30 anni, tifoso giallorosso è stato condannato dai giudici della terza Corte d'Assise di Roma. Un anno e mezzo fa confessò di aver partecipato alla spedizione punitiva in cui furono uccisi due tifosi romanisti, Luca Viotti e Stefano La Valle. Ma i corpi dei due giovani non sono stati mai trovati.

La condanna di Paolo Dominici segna l'epilogo giudiziario, almeno per il momento, di uno dei fatti di cronaca più misteriosi degli ultimi anni.

Dominici, 30 anni, è stato condannato dalla terza corte d'Assise di Roma a sette anni di reclusione per concorso in omicidio preterintenzionale. Il pubblico ministero Andrea Fardaro aveva chiesto una condanna a sette anni e sei mesi.

Dominici è accusato di aver partecipato ad una ven-

Per quell'episodio, infatti La Valle e Viotti furono identificati, processati e condannati. Vitone si sarebbe vendicato non appena i due uscirono di prigione.

Ma i corpi di Stefano La Valle e Luca Viotti non sono stati mai trovati.

La morte in seguito alla vendetta di Vitone fu rivelata un anno e mezzo fa proprio da Paolo Dominici, amico d'infanzia di Vitone. Tra le lacrime, dopo sette anni di silenzio, si era sfogato nella comunità terapeutica di don Gelmini, dove era andato per disintossicarsi dopo l'uso continuato di sostanze stupefacenti.

Una storia raccontata all'assistente sociale del centro che lo convinse a fare la deposizione agli agenti della squadra mobile.

Secondo le rivelazioni di Dominici, Luca Viotti e Stefano La Valle non erano scomparsi ma erano stati uccisi da

Giuseppe Vitone. Vitone, appena i due uscirono di prigione, volle vendicare la morte del fratello. Era convintissimo che fossero stati loro ad aver provocato la morte del fratello sul treno che riportava i tifosi romanisti da Bologna.

Andrea Vitone era rimasto incastrato nei vagoni invasi dalle fiamme dopo lo scoppio di un petardo. Molti riuscirono a saltare fuori dal treno, rischiando di calpestrarsi l'un l'altro, ma nessuno si accorse del corpo di Andrea Vitone, caduto a terra soffocato dal fumo.

Il fratello Giuseppe per vendicare il fratello chiese aiuto proprio a Paolo Dominici. Insieme tesero un agguato a Viotti in una funghia in via dei Monti Tiburtini. Qui Vitone con una spranga uccise Viotti e ne seppellì il corpo nella funghia.

Fu questo racconto di Paolo Dominici che un anno e mezzo fa riaprì il caso. E alla



La grotta dove sarebbe stato ucciso Luca Viotti

scomparsa di Viotti gli inquirenti collegarono anche quella di Stefano La Valle, avvenuta qualche mese dopo, nell'ottobre '82. Nella funghia in verità furono trovate delle ossa. Ma dopo accurati controlli si accertò che si trattava di ossa animali.

Scomparsi, uccisi? Il giallo

non fu risolto. L'ipotesica esecutore materiale, Giuseppe Vitone, morì d'infarto, giovanissimo, nel 1985. La condanna di Paolo Dominici a sette anni, che già si trovava agli arresti domiciliari nella comunità di don Gelmini, non getta nuova luce sul mistero.

**Terza giornata d'alta moda nelle sale della Gnam: oggi sfilano Fürstenberg, Sari, Galitzine, e Lancetti
Simboli di pace nella collezione di Clara Centinaro mentre la Curiel omaggia il pittore Jim Dine**

Il soffio della pittura nel vestito

Continuano i volteggi d'alta moda all'ombra di De Chirico e di Balla. Oggi alla Gnam si alterneranno le collezioni di Fürstenberg e Paola Marzotto, seguite nel pomeriggio da quelle di Fausto Sarli, Galitzine e Lancetti. E mentre Gattinoni dichiara di voler limitarsi a una sola sfilata all'anno, Giovanni Torlonia presenta modelli tuffati in un arcobaleno di colori e Mia Carmen omaggia Roma.

ROSSELLA BATTISTI

Estroso lo è sempre stato, e amante del coup-de-théâtre. Non ci si stupisce dunque che Raniero Gattinoni, per bocca del suo socio Stefano Dominici, abbia annunciato di voler ridurre la sua presenza sulle passerelle di alta moda a una sola sfilata all'anno in coincidenza con un evento culturale cittadino. Strategicamente possibile a due giorni dalla sua collezione estiva alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna (Gattinoni sfilerà domani mattina fra le 10,30 e 12), le «rivelazioni» dello stilista contengono altre novità per l'anno venturo: una mostra su un tipico atelier di alta moda italiano, ambientato fra la fine dell'ultima guerra e i giorni nostri e la collaborazione con il teatro dell'Opera per i costumi de *L'italiana in Algeri*, in cartellone per il prossimo in-



Le indossatrici si preparano a sfilare nei camerini della Galleria d'arte moderna

gonne si gonfiano a forma di cupolone sui corpetti fioriscono foglie di acanto e lasciano libere lunghe teorie di aerei anelli di chiffon Persino Trinità da sposa, dove il lungo strascico rammenta la celebre scalinata e dopo le architetture della città eterna, Mia Carmen insegue il mito con decorazioni che richiamano la dea Cere-

re. A Giovanni Torlonia piace il colore oscillando fra gli anni '60 e gli anni '20 i suoi modelli si tuffano nell'arcobaleno di tinte brillanti, spesso accendendo lo sguardo con accostamenti forti. Il turchese vira sul verde smeraldo, l'azzurro arrossisce in fucsia, e ancora il rosso che scivola sul viola e il giallo voltato in verde. Stessa

vertigine di fantasie coinvolge forme e tagli, Torlonia alza le gonne, corissime, sbuffate a palloncino, oppure direttamente consequenziali al miniabito «imperatore» e di vita bassa. Dal baule delle memorie, il giovane stilista recupera senza imbarazzo persino i pantaloni alla zuava, rinvigorendoli di contemporaneo in tessuti fantasia. E per la sera si torna al lungo, drappeggiato e

a spirale, o per le più «azzardose» in gonna pantalone rossa e arancio. Clara Centinaro, invece, si concentra sul motivo della treccia, come simbolo di pace e di interrelazione fra i popoli. Un motivo ribadito negli orli e nei bordi, nelle scollature, affacciato sulle maniche o proteso a racchiudere il corpetto in tante fettucce. Tracce di omaggi pitonici decorano i tessuti di Raffaella Curiel, dipinti a pennellate con richiami al pittore americano Jim Dine. Oppure si recupera lo slancio nella fantasia della pop art con i gusci di noce applicati in rilievo alla tunica grezza.

Fra il pubblico misto, al quale si mescolano gli ignari visitatori delle «robe d'arte», si sono tirate fuori dal gioco della moda italiana, per la prima volta, alcune testate vip di moda americana come Vogue, Harper's Bazaar e Wome Wear Daily. Un effetto collaterale, dovuto forse alla guerra, come nel caso di Mila Schön. «Non ho la serenità necessaria per occuparmi di alta moda durante questi drammatici momenti» ha dichiarato la stilista e ha cancellato la sfilata a Parigi e la retrospettiva delle sue collezioni in programma alla Gnam per domani.

Giovedì con
P'Unità
una pagina di
LIBRI

“GLI ANNI SPEZZATI”
CENTRO INFORMAZIONI SU:
**SERVIZIO CIVILE
E OBIEZIONE DI COSCIENZA**
CENTOCELLE Via degli Abeti, 14 / 2810286
MERCOLEDÌ - VENERDÌ ore 17-19
MONTESACRO Via Valchisone, 33 / 897577
MARTEDÌ - GIOVEDÌ pomeriggio
E.U.R. Via dell'Arte
DOMENICA 10-12
UNIVERSITÀ «LA SAPIENZA»
c/o «Cgil Università»
LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ 15 30-17 30
MONTI Via del Serpenti, 35
MARTEDÌ - GIOVEDÌ 16 30-18 30

**PCI - FEDERAZIONE
DI CIVITAVECCHIA**
**Per la pace
nel Golfo
Manifestazione
del Pci**
GIOVEDÌ 24 - ORE 18
SALA COMPAGNIA «ROMA»
CIVITAVECCHIA

ODFA
FEDERAZIONE
CIRCOLI AZIENDALI
ROMANA
**CORSO DI RECITAZIONE E
DI TECNICA SCENICA**
di Lorenzo Artale
Il corso si articola in due incontri settimanali serali di due ore e mezza ciascuna. La sede è l'Accademia d'Arte Drammatica «PIETRO SCHAROFF» di via Giovanni Lanza, 120.
Le discipline trattate sono le seguenti:
1. DIZIONE E ORTOEPIA
2. ORTOFONIA
3. RECITAZIONE (Sistema Stanislavsky)
4. LETTURA POETICA
5. IMPROVVISAZIONE
6. PORTAMENTO SCENICO
Periodo: dal 12 febbraio al 30 maggio (ogni martedì - venerdì)
Orario: dalle ore 20 alle ore 22.30
Sede: Equilino / Via Principe Amedeo, 188
QUOTA DI PARTECIPAZIONE
L. 120.000 (mensili)
PER INFORMAZIONI ED ADESIONI RIVOLGERSI A:
FCA - VIA CAUVOUR, 228/b - 00184 Roma - Tel. 4741005

“GIRAROMA IN TRENO”
MARATONA PODISTICA A SQUADRE
10 FEBBRAIO 1991
**CONCORSO A PREMI
PER LE SCUOLE ROMANE**
REGOLAMENTO DEL CONCORSO
1) Possono partecipare tutti gli alunni e le alunne delle scuole di ogni ordine e grado di Roma.
2) Gli elaborati richiesti sono (a scelta)
A) un manifesto pubblicitario (cm 50x70): disegno + slogan (con grafico a colori e scritte) che sottolinei e convinca sui vantaggi e la priorità di potenziare, costruire e usare linee e mezzi di trasporto pubblici su rotaia (metro, tram, treno) in città rispetto a quelli su strada sia pubblici che privati (automobili).
B) una o due fotografie (bianco-nero oppure a colori) formato cm 20x25 o max 30x40 che contengano lo stesso messaggio proposto per il manifesto.
3) Gli elaborati con l'indicazione della scuola, classe, sezione e nome, cognome di ogni concorrente vanno firmati da un insegnante e consegnati per mezzo posta a largo Alessandro Ravizza, 16 - 00152 Roma (presso Video 1) entro e non oltre il 23 MARZO 1991 (fa fede il timbro postale).
4) Una commissione formata da esperti e rappresentanti del comitato organizzatore sceglierà i migliori lavori, n. 3 per ogni ordine di scuola per quanto riguarda i manifesti pubblicitari e n. 1 per tutti gli ordini di scuola per quanto riguarda il concorso fotografico.
La commissione è così composta: Antonio CEDERNA, ambientalista, Alessandro QUARRA, architetto, Sergio PALUCCI, presidente Di Roma, Enzo PROIETTI, presidente Coop ve Lazio, Silvano STOPPIONI, consigliere allo Sport Di Roma, Simonetta ROSSI, insegnante, Maurizio PIERMATTEI, esperto in comunicazioni pubblicitarie, on Roberto PINTO, presidente Uisp Roma.
5) Ai vincitori andranno 1° premio, L. 500.000, 2° premio, L. 350.000, 3° premio, L. 200.000. Sono previsti anche premi per gli altri partecipanti.
6) La scuola che avrà partecipato con il maggior numero di lavori sarà premiata con un interessante materiale didattico.
7) La scuola premiata e i vincitori del concorso saranno avvisati quanto prima sulla data e il luogo della premiazione.
8) I lavori inviati e consegnati non saranno restituiti e tutti i diritti degli elaborati vincenti diventeranno di proprietà del comitato organizzatore che ne farà l'uso più opportuno.
Il comitato organizzatore GIRAROMA IN TRENO presso il Cisp, Centro iniziativa politica sull'Aniene Via Principe Amedeo, 188 - Tel. 734677